

Uno per Tutti per Uno!

*Storia travagliata
di un'associazione,
anzi due,
ora una,
per gli appassionati
ultraspecializzati*

di **Rosalba Pigini**

C'era una volta un'associazione di Filatelia Specializzata, anzi due. C'erano una volta due presidenti, anzi a ben guardare uno solo. C'era il periodico *La Ruota Alata* ma c'era anche *L'Odontometro* e ora...



Fermi tutti! Facciamo chiarezza.

Era il 1993 quando il bolognese Marcello Manelli, appassionato collezionista filatelico, sentì il desiderio di fondare un'associazione che riunisse tutti coloro che, come lui, erano affascinati dallo studio e dalla ricerca delle specializzazioni.

Nacque così l'AFIS, Associazione Filatelia Italiana Specializzata.

Manelli venne eletto presidente e assunse anche la carica di direttore respon-



sabile del trimestrale dell'associazione, *La Ruota Alata*.

Molto attivo, Marcello nel tempo si è affermato come perito filatelico, è stato delegato nazionale della Federazione Italiana delle Società Filateliche per la filatelia tradizionale, ha curato l'edizione del catalogo specializzato dei francobolli del Regno, Repubblica Sociale e Luogotenenza e del *Prontuario specializzato dei francobolli della Repubblica di S. Marino*.

Iscritto all'Unione stampa filatelica italiana figura tra gli autori del volume *Siracusana, la variazione infinita* edito da Poste Italiane e attraverso i suoi articoli diffonde la passione verso i francobolli ordinari, che nella filatelia specializzata vengono studiati, osservati, viscerati in modo approfondito.

E l'AFIS è cresciuta con lui.

Poi, nel 2010, improvvisamente, Marcello Manelli ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente, riconfermata appena due mesi prima, e dopo due settimane ha creato una nuova associazione denominata Associazione Italiana Filatelia Specializzata.

Luciano Garagnani ha assunto la presidenza della vecchia AFIS fino a quando la carica è passata a Giorgio Brusa.

Presidente Brusa, da quanto lei fa parte dell'AFIS?

Da molto tempo, non ricordo precisamente ma direi circa 15 anni.

E come mai si è giunti alla rottura nel 2010? Era proprio inevitabile?

L'AFIS era un'associazione composta da gente seria e competente ma venne a crearsi una situazione di difficile gestione, alla quale non si seppe porre rimedio. Dispiacque molto la scissione ma probabilmente in quel momento fu inevitabile.

In questi 5 anni senza il fondatore come è andata?

Senza particolari problemi ma di certo con molto meno attività. Poco tempo fa ci siamo contattati e ci siamo trovati d'accordo nel ritenere senza senso l'esistenza di due associazioni di filatelia specializzata. Al secondo incontro con Manelli e Carraro abbiamo deciso di ricomporci e riunire le forze.

Per lei è più un dispiacere o più un sollievo ridare le redini a Manelli?

Domanda maliziosa! Con Marcello siamo in ottimi rapporti e anche in sintonia. Ci si confronta e capita anche di scontrarci ma con toni e modi sempre civili e dopo due minuti tutto torna sereno. È un piacere riaverlo come presidente.

Rivolgiamoci allora a Marcello Manelli chiedendogli di spiegarci il concetto di filatelia specializzata e di specializzazioni. Cosa sono?

La filatelia specializzata è quella che io definisco la Filatelia con la F maiuscola. Si interessa del francobollo

Uno per Due, Tutti per Uno!



UIT con spostamento della scritta

sotto l'aspetto tecnico, individuando tutte quelle modifiche che si verificano nel tempo, in modo costante od occasionale, riguardanti la stampa, la dentellatura, la gomma e la carta. Le caratteristiche "normali", da prendere come riferimento, sono quelle previste nei decreti ministeriali, che definiscono come un certo francobollo debba essere realizzato. In pratica la descrizione presente nei bollettini illustrativi che accompagnano l'emissione di ogni francobollo.

La filatelia specializzata comprende due grandi capitoli: quello delle varietà e quello delle specializzazioni. Il primo si interessa degli "errori" che sfuggono al nostro Poligrafico e quindi dentellature spostate, colori fuori registro, carte ricingiunte, e così via.

Il secondo classifica le tirature che derivano da successive "versioni" che il Poligrafico, in modo quindi "consapevole" e naturale, ha realizzato per

cambi di tipologia di carta, sostituzione di perforatori con passi differenti, inchiostri fluorescenti anziché normali, ecc. ecc.



Pinocchio su "carta seta" (pochi esemplari noti)

Come si sviluppa una collezione specializzata?

Come per tutte le collezioni è necessario procurarsi una guida che permetta di classificare i francobolli che si intende raccogliere. I cataloghi specializzati oggi disponibili sono due: il *Sassone specializzato* di Gianni Carraro, che prende in considerazione francobolli di Repubblica, Luogotenenza e Trieste e il mio *Catalogo delle specializzazioni Francobolli della Repubblica Italiana* uscito a inizio 2015. Oltre a questi cataloghi ne esistono altri, tutti disponibili, che ho realizzato nell'ambito delle pubblicazioni dell'AIFS, e che riguardano Regno (ed. 2013), San Marino (ed. 2013), Vaticano (ed. 2014), Trieste AMG-VG e FTT e Somalia AFIS (ed. 2013).

Nel caso particolare di una collezione specializzata è possibile all'inizio limitarsi ad alcuni settori, se non addirittura a poche serie. Una delle collezioni più premiate negli ultimi anni è tutta incentrata sulla serie Siracusana. È consigliabile raccogliere indifferentemente esemplari nuovi e usati, allestendo collezioni "miste": l'usato costa meno e il fatto che la gomma sia presente, integra o meno, non deve essere



G7 da 750 Lire, unico non emesso della Repubblica

un limite. Alcuni francobolli, conosciuti in pochissimi esemplari, se non addirittura unici, li devi accettare così come sono... anche rotti (il Guyana magenta docet).

Parlaci dell'inizio dell'AFIS.

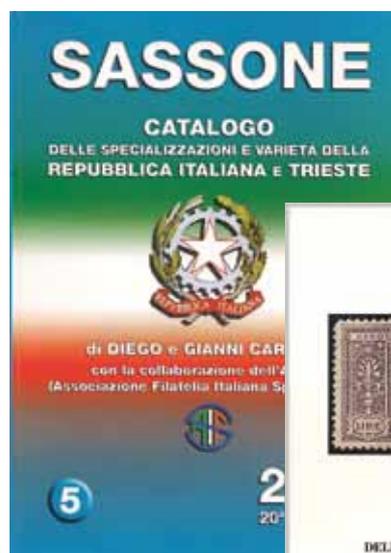
L'AFIS è stata fondata nel 1993 e il primo numero de *La Ruota Alata* risale al gennaio 1994.

Dopo pochi anni il numero degli iscritti, tutti maschi, si era assestato sui 120, provenienti da tutte le regioni d'Italia. Le riunioni erano saltuarie e mai allargate a tutti i soci. Lo scopo era di riunire collezionisti interessati alla filatelia specializzata e di riprendere la tradizione, purtroppo interrotta, di quel "circolo di Firenze" che fu punto di incontro per molti negli anni '70 e che, dopo la morte del Comm. re Verzocchi, passò di mano fino a disperdersi negli anni.

Le attività prevalenti consistevano nella redazione del notiziario *La Ruota Alata* e nella produzione di altre pubblicazioni. Mi occupai personalmente, ottenuto il consenso degli autori o degli eredi, di riunire gli articoli usciti negli anni su varie riviste e scritti da studiosi del settore, da Azzolini a Ferrialdi, da Bornstein a Zuppichini.

E poi? Cosa è successo nel 2010? A distanza di 5 anni se ne può parlare con maggiore serenità...

Come succede in tutte le famiglie,





Unica busta nota
affrancata con Vespucci 12¼ x 13¼

incomprensioni e questioni legate all'organizzazione dell'associazione portarono alle mie dimissioni.

Che cosa hai provato a dimetterti da ciò che avevi creato? Non era proprio possibile evitarlo?

Non è facile oggi, come non lo fu allora, parlare del come e del perché arrivai alla decisione di lasciare l'AFIS. So solo che per me la filatelia era ed è divertimento e in quei giorni l'unico modo di continuare a fare ciò che avevo fatto per sedici anni era di cambiare rotta, con un nuovo equipaggio ma con gli stessi stimoli e continuando sostanzialmente a fare le stesse cose. Penso proprio che lo rifarei. Mi dispiacque, ma fra i due mali scelsi quello che mi sembrò il minore, pensando di lasciare comunque l'AFIS in buone mani. In AFIS fra l'altro rimasero, come avevo previsto, alcuni fra i più importanti studiosi di filatelia specializzata italiani e il fatto che nel tempo l'AFIS non sia riuscita a mantenersi viva va imputato al tipo di gestione che è risultato alquanto carente.

E ora parliammi dell'AIFS, cosa sei riuscito a fare in questi ultimi 5 anni?



Ho continuato in AIFS il percorso interrotto come AFIS facendo uscire il notiziario *L'odontometro* con regolare cadenza trimestrale e continuando a produrre pubblicazioni.



Marco Polo L.25 su carta con filigrana ruota alata del 3° tipo anziché 2° tipo (unico esemplare esistente)

Avevo inteso *L'odontometro* come notiziario vicino anche alla quotidianità e al nuovo, quindi accanto ad articoli "classici" ne ho fatto convivere altri attenti a una filatelia che evolve. Anche per i francobolli adesivi e fustellati, senza filigrane o dentellature particolari (purtroppo), si possono trovare argomenti di studio interessanti. Dopo cinque anni i soci erano un centinaio con la presenza di due donne.

E ora di chi è stata l'idea della riunificazione?

Ci sono stati contatti, un po' casuali e un po' voluti, con i responsabili dell'AFIS, in particolare con il presidente Giorgio Brusa e con Gianni Carraro. Abbiamo trovato punti di accordo e abbiamo ritenuto opportuno riprendere un cammino comune.

E come è stato accolto questo nuovo colpo di scena? Scetticismo? Rigidità? Rifiuto?

Nessun rifiuto, un po' di scetticismo da parte di alcuni, subito superato da un rinnovato entusiasmo che ha coinvolto tutti nell'in-

tenzione di creare un polo di attrazione per tutti quei collezionisti che si erano trovati spiazzati, loro malgrado, di fronte a due associazioni similari.

E adesso quali progetti per il futuro?

Il futuro prevede intanto la ristrutturazione di quello che può essere considerato l'unico polo associativo che tratta in modo completo la filatelia specializzata in Italia.

Abbiamo l'intenzione al più presto di organizzare un incontro informale fra tutti i soci per avere la possibilità di conoscerci e cercare di darci un volto oltre che un nome. Sono in programma anche alcune nuove pubblicazioni.

Per tutti coloro che vorranno partecipare alla "nuova AFIS" i recapiti sono i seguenti: AFIS - casella postale 317 - 40124 Bologna Centro - afis1993@virgilio.it

Bello il logo che avete adottato con un miscuglio di vecchio e di nuovo.

La "nuova" AFIS intende riprendere le esperienze maturate dalle due associazioni AFIS e AIFS, senza perdere la memoria del molto che negli anni è stato fatto, a partire dal logo (letto in orizzontale si legge AFIS, in verticale AIFS) che dichiara l'intenzione di fondere le due realtà senza perderne l'identità.



I soci accademici chi li ha pensati e voluti?

Era un po' che pensavo alla qualifica di socio accademico e in occasione della riunificazione ho portato fra le altre proposte anche questa, che è piaciuta ed è quindi stata inserita nello statuto.

È però il caso di precisare di cosa si tratta: dall'articolo 8 dello Statuto "Socio Accademico: è tale colui che, per comprovata competenza, può esprimere opinioni filateliche non sindacabili e partecipa attivamente anche con articoli e studi".

È quindi una carica impegnativa perché se riconosce competenza, stabilisce anche l'impegno di partecipare in modo attivo alla vita dell'associazione.

Cosa provi adesso?

Grande carica e voglia di fare.

Ti hanno eletto di nuovo presidente. Significa che...

... significa che mi devo, e l'ho già fatto, rimboccare le maniche.